

## **L'interporto di Torino-Orbassano: funzioni e rapporti con il territorio**

di Arianna Borda e Cristina Viani

Relatore: Alfredo Mela

Correlatore: Fabio Minucci

Gli obiettivi posti con la creazione degli interporti, hanno rappresentato il punto di partenza per una politica di programmazione economica e territoriale che permettesse la realizzazione del trasporto e dell'interscambio e promuovesse lo sviluppo e la distribuzione dei beni di consumo, in modo da creare le basi per il rilancio ed il potenziamento internazionale del trasporto merci.

Con tali finalità viene realizzato l'interporto di To-Orbassano, ubicato nel quadrante sud-ovest del sistema metropolitano torinese.



Interporto di Torino-Orbassano

La definizione degli interventi relativi al CIM e al CAAT segue un iter lungo e articolato all'interno del quale l'Accordo di Programma, la cui sottoscrizione nel '94 e la variante nel '98 rappresentano il punto di arrivo di una fase avviata da anni, diventando la sede di "coagulo" delle diverse operazioni e il conseguente avvio di un processo ulteriore, teso alla definizione di quelle operazioni di natura strettamente infrastrutturale e settoriale.

L'analisi della complessità degli interventi realizzati e previsti attraverso lo studio degli strumenti urbanistici principali, è risultata fondamentale.

Tuttavia, per fornire un quadro completo della situazione reale è stato necessario entrare nel microcosmo sociale dell'interporto come osservatori interni in grado di cogliere le interazioni più significative con l'esterno.

Lo strumento più adeguato è stato quello delle interviste a testimoni qualificati, che ci hanno consentito di porci quali traduttori di esigenze e necessità diffuse da confrontare con gli orientamenti progettuali e le linee guida per le politiche urbanistiche.

L'attenzione è stata focalizzata sulla viabilità, con lo scopo di valutare il grado di efficienza delle infrastrutture di contorno al CIM, costituenti il canale di contatto primario con la realtà circostante, permettendo di comprendere la portata degli interventi realizzati e previsti e gli impatti ad essi correlati.

Il confronto con i progettisti delle infrastrutture ha permesso di verificare se i progetti rispondono realmente alle esigenze degli utenti.

Ad es. quello del raccordo SP6-SP174-SP175 sembra realmente risolvere le criticità in corrispondenza di borgata Dojrone e della zona S. Luigi. Tale raccordo, inserito nel PGTU e contemplato nel PUT di Orbassano dimostra concretamente il tentativo di armonizzare l'assetto viario di accesso al CIM, al CAAT e alla adiacente struttura ospedaliera.



Raccordo SP6-SP174-SP175 (tracciato di progetto; fonte: ATIVA)

Le testimonianze raccolte, nella complessità delle sfaccettature assunte, hanno permesso di comprendere che le infrastrutture, se malfunzionanti, rischiano di compromettere il regolare svolgimento delle attività dell'interporto e quelle ad esso correlate.

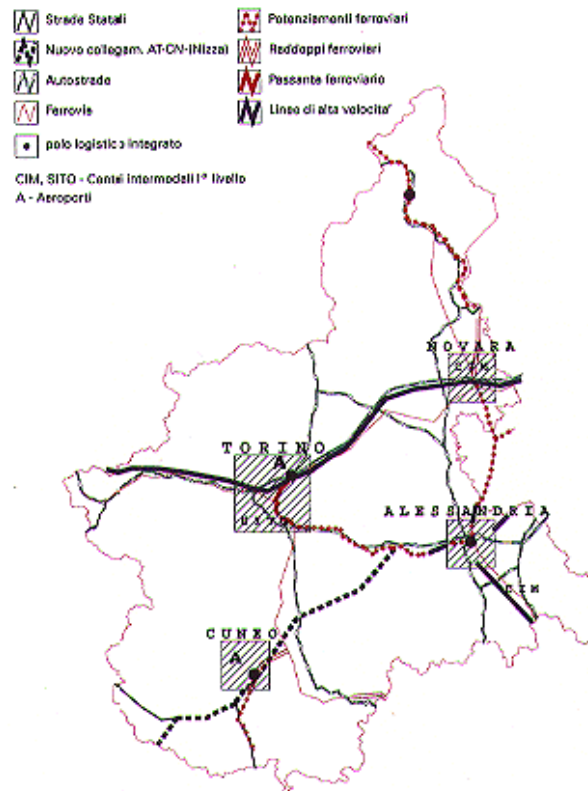
Dal momento che questo non è ancora totalmente operativo a livello intermodale, le movimentazioni principali avvengono su gomma, con il relativo congestionamento degli assi viari, e l'aumento dell'inquinamento acustico ed atmosferico.

Pertanto è auspicabile che la "città dei trasporti" di To-Orbassano sia in grado di lavorare sull'intermodale quanto prima possibile, affinché non si limiti ad essere solo un importante segno sul territorio, ma si proponga come fattore propulsivo, generatore di effetti socio-economici e spaziali positivi per l'area sud-ovest di Torino.

I recenti progetti di transito dei valichi, l'introduzione delle "autostrade viaggianti" e l'inserimento della struttura interportuale nella rete logistica europea, dimostrano l'esistenza di un grande sforzo affinché il centro intermodale possa finalmente decollare, lasciandosi alle spalle la fase puramente immobiliare, intrapresa negli ultimi anni.

Come ricorda il PRT del '97 le nuove linee ad Alta Velocità assumono particolare valenza nell'ottica di un significativo potenziamento dell'offerta di trasporto merci.

Lo stesso Piano indica come riferimento proprio il CIM di Orbassano, che, grazie a questi interventi potrebbe vedere esaltato il proprio ruolo in ambito metropolitano e regionale, soprattutto in chiave ferroviaria.



Piano Generale dei Trasporti, 1997

Per ulteriori informazioni, e-mail:

[arianna.borda@tiscali.it](mailto:arianna.borda@tiscali.it)

[cristina.viani1@virgilio.it](mailto:cristina.viani1@virgilio.it)

---

Servizio a cura di:

CISDA - HypArc, e-mail: [hyparc@polito.it](mailto:hyparc@polito.it)